



*Ministero della
Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c.1-bis della L. n. 98/2013*

Al

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione
generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione
Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E pc.

Al Comune di BELCASTRO
protocollo.belcastro@asmepec.it

Al Comune di CUTRO
protocollo.cutro@asmepec.it

Al Comune di ROCCABERNARDA
protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Al Comune di SCANDALE
protocollo.scandale@asmepec.it

Al Comune di MARCEDUSA
protocollo.marcedusa@asmepec.it

Al Comune di MESORACA
ambiente.mesoraca@asmepec.it

Alla Società Engie Belcastro srl
engiebelcastro@legalmail.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348
PEC: *sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it*
PEO: *sabap-cz-kr@cultura.gov.it*

OGGETTO:PP_VIA_SSPNRR - ID_10238 - Progetto di un impianto eolico denominato "Engie Belcastro", costituito da 7 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,20 MW ed opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Belcastro (CZ), Marcedusa (CZ), Mesoraca (KR), Roccabernarda (KR), Cutro (KR) e Scandale (KR).

Procedura per il rilascio del provvedimento VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006. Ambiti Tutelati ai sensi dell'art. 142, del D. Lgs. n. 42/2004.

RICHIEDENTE: Società Engie Belcastro S.r.l.

RISPOSTA nota SS-PNRR n. 27515-P del 23.11.2023

ACQUISITA al prot. MIC SABAP CZ-KR n. 6928-A del 23.11.2023

Contributo Istruttorio. Richiesta Documentazione Integrativa.

Con riferimento alla nota indicata in oggetto riferita alla procedura in questione, con la quale codesta SS-PNRR ha chiesto il contributo istruttorio endoprocedimentale a questo Ufficio, premesso che:

- la società Engie Belcastro S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'opera in oggetto ubicata nei Comuni di Belcastro (CZ), Marcedusa (CZ), Mesoraca (KR), Roccabernarda (KR), Cutro (KR) e Scandale (KR).
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza (MASE) ha comunicato la procedibilità della istanza presentata dalla ENERGIA LEVANTE S.r.l. con nota prot. n. n. 187931 del 20/11/2023 e relativa al progetto di cui in oggetto;
- con medesima nota ha altresì comunicato, l'avvenuta pubblicazione e consultazione della documentazione presentata dalla società Engie Belcastro S.r.l sul sito web al link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10159/14947>

Premesso quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, al fine di rendere ogni utile contributo possibile sotto i molteplici aspetti che la vedono coinvolta per i profili legati ai settori di propria competenza, comunica la temporanea impossibilità a rendere il proprio parere endoprocedimentale richiesto poiché dalla preliminare disamina del carteggio acquisito dal link sopraindicato, emerge la carenza documentale appresso indicata:

ASPETTI PAESAGGISTICI

- 1) Certificazione di Destinazione Urbanistica rilasciata da tutti e sei i comuni interessati dal progetto in questione ivi compreso la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori, compreso quelli legati agli usi civici da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente in materia di usi civici atteso che, sotto il profilo paesaggistico, la sussistenza del gravame di "usi civici" giova ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del richiamato D. Lgs. n. 42/2004. Pertanto, a tal proposito, si rende necessario acquisire la certificazione attestante la sussistenza di usi civici rilasciata dai comuni interessati da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente in materia da attuarsi secondo le procedure dettate dal D.D.G. n. 6006 del 01.06.2022 della Regione Calabria, riferite a tutte le particelle catastali che ricadono sulle aree interessate dall'impianto in questione (*impianto fotovoltaico e opere di connessione*) che, sotto il profilo paesaggistico, si ribadisce, giovano ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004. Infatti, la conoscenza/presenza di tale tipologia di vincolo (*uso civico*), ai fini paesaggistici, è rilevante e imprescindibile poiché implica la valutazione per la conservazione e la tutela delle matrici degli antichi paesaggi agrari, atteso che il legislatore statale, oltre agli aspetti paesaggistici ex art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004, ne disciplina l'utilizzo sotto l'aspetto del bene universale che potrebbe essere sottratto alla collettività con usi non consoni e/o non compatibili alla normativa vigente in materia di usi civici e secondo le procedure dalle stesse dettate (L. n. 1766/1926, R.D. n. 332/1928 nonché D.P.R. n. 327/2001, art. 4, L.R. n. 17/2008, L. n. 168/2017). L'assenza di tale prescritta certificazione impedisce di fatto alla Scrivente, oltre ad avere contezza della tipologia dei vincoli paesaggistici cui all'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. n. 42/2004, una ponderata valutazione della proposta progettuale nel suo complesso (*impianto fotovoltaico e opere di connessione*) stante che la eventuale presenza di aree gravate da usi civici rendono quest'ultima "area non idonea" ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) della Legge 199/2021.
- 2) Relazione storica scientifica del territorio interessato dall'intervento che sintetizzi le vicende storiche riferite alle principali fasi di concreta trasformazione di cui il territorio è stato oggetto nel tempo, con particolare riferimento all'evolversi del sistema insediativo, dell'assetto agrario, idrografico e della viabilità, corredata da cartografia tematica delle principali fasi cronologiche individuate in modo da evidenziarne, attraverso una sorta sequenziale di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

fotogrammi, le trasformazioni avvenute nel tempo, nonché delle varie fasi di tutela del territorio intervenute ai sensi degli artt. 142 e 136 del D.Lgs. 42/2004;

- 3) Al fine dell'analisi dell'intervisibilità areale nell'ambito del buffer d'intervento anche con la sovrapposizione con altri impianti già esistenti (possibilmente classificandoli con apposita denominazione) e quindi della verifica delle conseguenze visive che l'impianto eolico proposto genera sulla valenza del contesto paesaggistico; pertanto dovranno essere prodotti degli elaborati in scala adeguata dai quali sarà possibile desumere, tenendo conto della morfologia del territorio, in modo analitico, il grado di visibilità degli aerogeneratori dal punto di vista di un utente/visitatore che si muova, soprattutto in automobile, utilizzando le indicazioni delle guide di viaggio tradizionali, privilegiando gli itinerari panoramici e visitando centri e nuclei storici, le aree archeologiche rilevanti e gli ambiti paesaggistici tutelati;
- 4) Al fine della verifica delle conseguenze visive delle torri eoliche (*h. uguale a circa 200mt in punta di pala*) dovranno essere prodotti elaborati con relative sezioni (skyline), almeno una per ogni aerogeneratore nonché idonee viste del paesaggio che abbraccino l'intero territorio pedemontano interessato dall'intervento di progetto, dagli aggregati abitativi e/o Frazioni di tutti i Comuni limitrofi all'area d'intervento nonché dai luoghi panoramici e dalle piazze e/o spazi pubblici, caratterizzati dalla presenza di beni architettonici tutelati ai sensi degli art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, ricadenti all'interno dei centri storici dei comuni limitrofi all'area interessata dal progetto di cui trattasi;
- 5) Al fine dell'analisi di verifica della fascia di rispetto dai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 ivi incluse le zone gravate da usi civici del medesimo D. Lgs. 42/2004 dovranno essere prodotti degli elaborati grafici in scala adeguata dai quali sarà possibile desumere in modo analitico le distanze intercorrenti tra le opere dell'impianto eolico e i suddetti beni per come disposto dall'art. 47 della Legge n. 41/2023
- 6) E' altresì richiesta in maniera puntuale la rappresentazione grafica della distanza di 3 km che intercorre tra gli aerogeneratori e le chiese, tutelate ipso iure dalla parte seconda del D.Lgs. 42 del 2004, presenti negli ambiti rurali individuati negli elenchi del QTR come "Architetture rurali e del lavoro", nonché la distanza minima di 500 m da qualsiasi fabbricato destinato a civile abitazione;
- 7) Elaborati grafici di dettaglio (piante, sezioni e prospetti) resi in forma architettonica di tutti gli interventi di progetto compresi le opere d'arte e di rete (cavidotti) che interferiscono con gli ambiti tutelati; gli elaborati grafici dovranno ricomprendere anche la parte del territorio circostante alle opere per un raggio di metri cinquanta; gli elaborati dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam con l'ausilio di foto-rendering;
- 8) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali e longitudinali e profili/prospetti) resi in forma architettonica di tutte le piazzole previste per l'installazione degli aerogeneratori; gli elaborati grafici dovranno ricomprendere la piazzola di installazione, di stoccaggio e quella di montaggio nonché anche la parte del territorio circostante per un raggio di metri cinquanta dall'asse dell'aerogeneratore. Gli elaborati dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam, con l'ausilio di foto-rendering e di eventuali interventi progettuali previsti per la mitigazione delle opere con il contesto paesaggistico circostante in maniera tale da far emergere gli interventi di mitigazione paesaggistica attraverso i materiali che si intendono impiegare soprattutto in presenza dei previsti sterri e riporti;
- 9) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali e longitudinali e profili/prospetti) resi in forma architettonica di tutte le stazioni, sottostazioni e cabine elettriche includendo negli elaborati parte del territorio circostante per un raggio di metri cinquanta. Gli elaborati dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam con l'ausilio di foto-rendering e di eventuali interventi progettuali previsti per la mitigazione delle opere con il contesto paesaggistico circostante;
- 10) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali e longitudinali e profili/prospetti) resi in forma architettonica di tutte le strade previste in progetto di collegamento delle piazzole degli aerogeneratori con la viabilità esistente; le sezioni trasversali dovranno essere fatte per tutti i tratti di strada interessati da consistenti rilevati o sbancamenti e dovranno essere estese anche alla parte del territorio circostante per un raggio di metri cinquanta dall'asse stradale. Gli elaborati dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam con l'ausilio di foto-rendering e di eventuali interventi progettuali previsti per la mitigazione delle opere con il contesto paesaggistico circostante;
- 11) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie e sezioni) resi in forma architettonica di tutte le opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche previste in progetto con particolare riferimento alle piazzole degli aerogeneratori nonché alle nuove strade/piste di collegamento, da redigersi su cartografia idrografica;
- 12) Rappresentazione grafica di dettaglio di tutte le opere complementari che interessano la viabilità sia statale, provinciale e comunale interferenti con il trasporto eccezionale e trasbordo delle attrezzature dal punto di arrivo ai siti di stoccaggio temporaneo;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

- 13) Elaborato grafico (piante e sezioni resi in forma architettonica) atto a rappresentare le opere di mitigazione e/o di remissione in pristino previste nell'elaborato denominato "FA_CIV_R09_Piano di dismissione dell'impianto eolico".
- 14) Esaustiva Relazione Paesaggistica redatta secondo le indicazioni dettate, punto per punto, dal D.P.C.M. del 12.12.2005, recante " *individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2006)*" con particolare riferimento al paragrafo 4 dello stesso D.P.C.M.;
- 15) Integrazione alla relazione pedoagronomica dalla quale dovranno emergere le valutazioni da rendere anche ai sensi della Legge Regionale n. 47/2009, art. 2, 2-bis e 2-ter;

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica:

PREMESSO CHE è stato attentamente esaminato il Documento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) redatto dai dott.ri Rosario Pignatello e Agata Licciardello, che si approva per l'accuratezza delle informazioni relative all'intero quadro territoriale;

CONSIDERATO come il potenziale e il rischio archeologico sia stato valutato sostanzialmente come BASSO sulle zone dove saranno posizionate le torri e parte del cavidotto per la realizzazione dell'impianto eolico previsto nel comune di Belcastro (Cz);

TENUTO CONTO come il resto della linea del cavidotto, che interesserà anche i territori comunali di Marcedusa (Cz), Mesoraca (Kr), Roccabernarda (Kr), Cutro (Kr), sia stato ritenuto NON VALUTABILE;

VALUTATE le risultanze delle indagini di fotointerpretazione archeologica già svolte e risultate con esito negativo;

VISTO che, ai sensi degli Art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e smi, l'area interessata dal progetto non risulta sottoposta a vincolo né sono in itinere procedimenti di tutela archeologica;

VISTO l'art. 15 comma 4 lettera c), allegato Tomo IV, del QTRP regionale, che in riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili recita " *in caso di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in aree non sottoposte a vincolo né mai indagate. ... gli interessati si faranno carico nell'ambito della progettazione di porre in essere attività di indagine archeologica preliminari*";

VISTO l'allegato I.8 co. 5, art. 41 co. 4 del D.lgs. 36/2023, dove è prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera in ragione di un rischio basso, molto basso o nullo;

questa Soprintendenza,

in considerazione di quanto motivatamente sopra esposto, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione degli interventi di scavo previsti da progetto; tuttavia, dal momento che tutto l'areale circostante al futuro impianto eolico è interessato dalla presenza di siti riconducibili allo sfruttamento territoriale sin dall'età preistorica; che parte della linea del cavidotto corra in prossimità dell'ipotetico tragitto della strada romana Regium-Tarentum e che il sito archeologico più prossimo rilevato dalla ricerca in archivio risulta il SITO 2, situato in località Riviotello presso Mesoraca (Kr), distante 250 m dalla linea del cavidotto; al fine di tutelare l'eventuale patrimonio archeologico sepolto, si dettano le seguenti prescrizioni:

tutti i lavori che prevedono scavo e movimento terra (compresa la creazione di piste, cavidotti, piazzole, cabine, attraversamenti, collegamento alla cabina di consegna etc.) dovranno essere effettuati sotto l'assistenza da parte di un professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi (Fascia 1), di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, finalizzati a verificare le interferenze di natura archeologica. In caso di rinvenimenti (stratigrafie e strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004 e detterà le ulteriori eventuali prescrizioni, necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto. Sarà inoltre necessario prevedere la presenza di almeno un tecnico- con comprovata



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica, che avrà l'incarico di posizionare, georeferenziare e individuare catastalmente l'area dell'intervento, nonché di elaborare sul terreno i rilievi di ogni eventuale emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, ecc.) e il cui CV dovrà essere approvato preliminarmente dallo scrivente ufficio; tale attività potrà essere espletata anche dall'archeologo incaricato dalla sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti. Nel caso fosse necessario, i professionisti dovranno essere affiancati da un antropologo e da un paleobotanico. Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la documentazione scientifica (giornale di scavo, documentazione fotografica, relazione finale ed eventuali schede UUSS e UUSSMM, elenchi dei materiali e delle cassette, prima pulitura e schedatura dei reperti eventualmente recuperati, ecc.) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche. Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, il professionista incaricato potrà rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica. Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. small finds), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente. A conclusione dei lavori sarà, inoltre, cura della committenza, provvedere agli oneri relativi ai necessari restauri dei materiali eventualmente portati alla luce nonché alla pubblicazione dei dati di scavo, per i quali questo Istituto, che ne ha la direzione scientifica, si riserva di dare specifiche disposizioni. Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza.

Si richiede di trasmettere il curriculum vitae del professionista incaricato per le valutazioni di competenza con congruo anticipo (almeno 15 gg) rispetto alla data prevista di inizio lavori. Si fa presente, inoltre, che ogni eventuale necessità di sostituzione dovrà essere espressamente comunicata con anticipo a questo Ufficio.

Si rammenta, nel rispetto della procedura stabilita, che l'avvio dei lavori è subordinato all'approvazione, da parte di questo Ufficio competente, dei curricula degli archeologi incaricati alla sorveglianza, ai sensi dell'art. 41 del Dlg 36/2023. Pertanto, qualsiasi mancato rispetto di tali disposizioni comporterà l'immediata sospensione dei lavori come previsto dall'art. 28 del D. Lgs 42/2004.

Per quanto tutto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, si riserva di rendere più oculate e dettagliate osservazioni in attesa che pervengano le integrazioni sopra richieste.

Il Funzionario Archeologo
Dott. Alfredo RUGA



Il Supporto al RdP
Funzionario Archeologo
Dott.ssa Vittoria FALBO



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Stefania ARGENTI)



ML



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it